



Tumori, 10 anni di “Donne che curano”, mille oncologhe per Carta Montecitorio

Descrizione

(Adnkronos) “La Carta di Montecitorio per la tutela dei professionisti dell’oncologia italiana” è uno dei punti chiave di “Donne che curano” 2026, la manifestazione organizzata oggi dall’associazione Women for Oncology Italy che quest’anno compie dieci anni e mette al centro dell’iniziativa i tre protagonisti della cura: il caregiver, il paziente e l’operatore sanitario. Come ogni anno l’associazione si rivolge alle istituzioni e al mondo della politica sottoponendo richieste che quest’anno saranno riassunte in un documento per promuovere interventi concreti a sostegno del sistema, sottoscritto dal network di oltre mille oncologhe.

“La carenza di specialisti e l’eccessivo carico burocratico stanno progressivamente riducendo il tempo dedicato alla cura. È necessario intervenire per restituire centralità all’attività clinica, tutelando al tempo stesso la qualità dell’assistenza e il benessere dei professionisti”, spiega la presidente uscente di Women for Oncology Italy, Rossana Berardi, docente di Oncologia all’Università Politecnica delle Marche e direttrice della Clinica Oncologica dell’azienda ospedaliera universitaria delle Marche, aprendo “Donne che curano 2026”. Tra le priorità evidenziate si riporta una nota sulla necessità di una decisa sburocratizzazione delle attività sanitarie, anche alla luce dei processi di digitalizzazione legati al Pnrr, che spesso si rivelano poco efficienti: sistemi non integrati, interfacce inadeguate e ridondanza dei dati rischiano infatti di sottrarre tempo prezioso alla pratica clinica. In Italia operano circa 5 oncologi ogni 100mila abitanti, contro gli 8 della Germania, i 7,5 della Francia e i 7 del Regno Unito. A fronte di questa carenza, il carico burocratico risulta superiore di circa il 40%, incidendo in modo significativo sull’organizzazione del lavoro e sulla qualità dell’assistenza”.

Il tema del tempo si intreccia con quello della comunicazione medico-paziente, altro punto chiave della Carta. Se da un lato è fondamentale “garantire un dialogo empatico e continuo”, dall’altro emerge la necessità di definire modalità sostenibili che rispettino anche il tempo dei professionisti, a fronte di un crescente volume di richieste e comunicazioni. “Parlare con il paziente, informare, farlo in maniera empatica” spiega Berardi “sono momenti decisivi nell’attività del medico, ma occorre equilibrio anche nell’attività di comunicazione con i pazienti, sempre nell’ottica di fare più e meglio con essi e per essi”. Nella carta di Montecitorio sono previsti anche il richiamo allo

scudo penale dei medici su cui sta lavorando Anaa- Assomed e la progettualit  sulla tutela della gravidanza condotte da Enpam.

La Giornata affronta anche il tema del riconoscimento dei caregiver. In Italia si tratta prevalentemente di donne tra i 40 e i 65 anni, spesso in piena et  lavorativa. La proposta di legge attuale rappresenta un primo passo, ma â secondo lâassociazione â necessita di un rafforzamento, anche sul piano economico, per garantire un riconoscimento adeguato del loro impegno. Lâedizione 2026 segna anche un momento simbolico per lâassociazione: il passaggio di consegne alla presidenza da Rossana Berardi a Valentina Guarneri, direttrice della Uoc Oncologia 2 dellâIstituto oncologico Veneto-Irccs docente di Oncologia, Universit  di Padova.

âAssumendo la presidenza di Women for Oncology â afferma Guarneri â raccolgo con grande senso di responsabilit  il lavoro importante svolto in questi anni dal direttivo e da tutti i colleghi e le colleghe che hanno contribuito con impegno alle nostre attivit  . Lâobiettivo   proseguire e rafforzare questo percorso di condivisione, promuovendo iniziative e progetti che continuino a dare voce ai professionisti, ai pazienti e ai caregiver, con una particolare attenzione alla promozione della parit  di genere e, pi  in generale, di una cultura della cura sempre pi  inclusiva .

In 10 anni, Women for Oncology Italy ha costruito una rete che oggi riunisce oltre mille oncologhe italiane, promuovendo leadership femminile, formazione e nuove opportunit  professionali. Si tratta di un percorso che ha contribuito a rendere la comunit  scientifica pi  inclusiva, aperta alle nuove generazioni e capace di affrontare le sfide dellâoncologia contemporanea. âLo dimostrano â sottolinea Berardi â i dati preliminari di una survey nazionale sulle oncologhe italiane presentata in occasione dellâevento. Quasi lâ80% delle professioniste, negli ultimi 10 anni, ha registrato un miglioramento della propria posizione lavorativa. Tuttavia, nella stessa percentuale di casi, sono stati segnalati ostacoli, principalmente legati al contesto lavorativo e resta ancora molto da fare, considerando che in quasi il 70% delle strutture il ruolo di direttore   ricoperto da un uomo .

âDonne che curano 2026   si legge in una nota â si conferma non solo un momento di celebrazione, ma anche unâoccasione concreta di proposta e confronto: una rete, mille carriere, 10 anni di cambiamento, con lo sguardo rivolto al futuro della cura.

  

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 30, 2026

Autore

redazione